

# La raccolta differenziata sale al 53%, la quantità di rifiuti prodotti in calo

## IL CONVEGNO

Nel nuovo piano industriale di Abc, proposto all'amministrazione comunale di Latina «c'è il superamento della raccolta stradale, ma Latina ha comunque un'estensione territoriale tale che i costi del servizio non possono essere bassi: il costo elevato è legato a una densità abitativa molto bassa, soprattutto nei borghi. In centro, che ha una situazione differente, siamo ormai al bivio, e abbiamo individuato un metodo che tiene conto del fatto che entriamo in una zona dove si richiede un'attenzione differente alla modalità di erogazione del servizio». Così il direttore generale di Abc, Silvio Ascoli, ha presentato ieri la situazione della raccolta dei rifiuti e della differenziata, nel corso del convegno organizzato dall'Azienda dei beni comuni, presso la sede del Cersites dell'Università La Sapienza a Latina, intitolato «Le nuove sfide del settore dei rifiuti».

Una raccolta differenziata che raggiunge nella città, a fine 2023 il 53,9%, a fronte del 54,5% nel Lazio e del 65,2% in Italia, e una produzione di rifiuti totali pro capite scesa dai 538 chili annui del 2020 ai 483 del 2023, mentre quella di rifiuto indiffe-

renziato è crollata in questi quattro anni da 377 chili pro capite annui a 229 chili.

A livello totale, l'indifferenziato è passato da 47.947 tonnellate del 2020 a 29.138 tonnellate del 2023; mentre i rifiuti totali scendono da 68.452 tonnellate annue a 61.399 tonnellate annue; la raccolta differenziata, invece, è salita da 16.517 tonnellate annue del 2018 (150 chili/abitante) a 32.260 tonnellate del 2023 (255 chili per abitante). Tutto materiale che ormai «metà va a recupero e riciclo, metà va ancora a smaltimento: verso Rida Ambiente, l'indifferenziato viaggia ancora intorno a 29mila tonnellate annue». Comunque, «la differenziata ha avuto un'impennata, e abbiamo obiettivi ambiziosi, che andremo a cogliere con tutti i cittadini. Con il nostro metodo, si è impedita la migrazione del rifiuto da Comuni vicini; si è impedito il flusso di rifiuti speciali nei cassonetti urbani; e l'introduzione del porta a porta ha cambiato anche gli stili di acquisto e consumo. Latina è dunque all'avanguardia». Infine, «i cittadini hanno risposto bene, ma occorrono ancora controlli e sanzioni (177 verbali per 53mila euro di sanzioni elevate nel 2023, ndr), ma con soli due ispettori ambientali e le fototrappole è una battaglia impari».

Ampi gli interventi degli altri relatori, come Daniele Gizzi

(presidente del Comitato nazionale dell'Albo gestori ambientali) che ha definito «ancora troppo basso il numero delle imprese iscritte all'albo: 177mila su circa 4 milioni presenti in Italia», mentre per Andrea Segnani (direttore Unindustria Latina) «è necessaria la formazione, in un mondo delle aziende del comparto che è profondamente cambiato». Secondo Silvia Seranti, docente della Sapienza, «l'economia circolare rappresentava il 9,1% a livello mondiale alcuni anni fa, e ora è scesa anche al 7,1%, mentre in Europa è all'11,5% e in Italia è al 18,7%». L'assessore comunale all'Ambiente, Franco Addonizio, ha infine dichiarato di avere «apprezzato l'approfondimento normativo sulla figura del responsabile tecnico della gestione dei rifiuti, figura chiave per l'iscrizione all'Albo dei gestori ambientali, e la volontà dell'azienda ABC che ha indetto stage per neo laureati in ingegneria».

**An. Ap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il convegno sull'economia circolare**



Peso: 18%